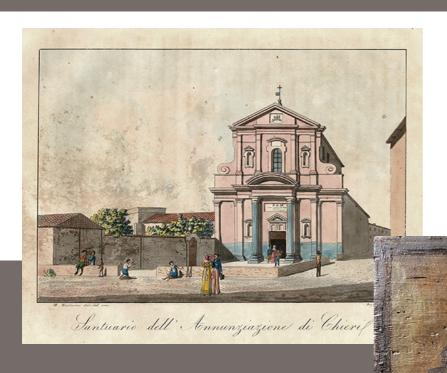


Gli ex-voto del Santuario della SS. Annunziata



Dal Seicento

all'alba dell'Ottocento



Olio su tavola; cm28x18

Una casa colonica, un mulino. Nel primo ex voto della raccolta, 40 anni dopo la costruzione del Santuario, un incidente sul lavoro e un salvataggio dall'annegamento. Gli uomini hanno dimensioni minori della figura sacra, l'Annunciazione. Il quadretto è esposto presso il Museo Diocesano di Torino.



Tempera su tavola; cm 35 x 28

Quasi un capovolgimento delle regole che più tardi si imporranno: qui l'elemento sacro, la scena dell'Annunciazione, occupa quasi interamente la scena. L'uomo esprime gratitudine, non esplicita la motivazione.

L'ex-voto è in esposizione presso il Museo Diocesano di Torino.



1762

Olio su tavola; cm 27 x 21

Firmato "Cristina Zalli" sul retro. Una ricerca di A. Mignozzetti ha recuperato l'atto di battesimo del 1754 di Casimiro Zalli, figlio di Cristina Verrua e di Baldassarre Zalli. Non è avventato supporre che la miracolata fosse la madre del religioso e appassionato lessicologo Casimiro, autore del "DISIONARI Piemontèis, Italian, Latin e Fransèis".



tempera su tavola; cm 36 x 22

Nessuna scritta chiarisce l'evidente natura di ex voto. La malattia umana è quasi circondata dalle presenze divine evidentemente invocate. In primo luogo la scena dell'Annunciazione, che ricorda nell'atteggiamento di Maria quella del Santuario: sono richiamati inoltre il giglio e la colomba. Poi si stacca, in un'area separata, Sant'Antonio, anche lui con il giglio. Ma in questo caso compaiono anche le anime del Purgatorio, chiamate a intervenire per la grazia. L'ex-voto è in esposizione presso il Museo Diocesano di Torino.



Olio su tavola; cm 32 x 24

La malattia dei coniugi oranti è suggerita dalle ampolle presenti sul tavolo. In questo caso Sant'Antonio con il giglio sembra quasi assistere direttamente gli infermi, senza la mediazione delle figure sacre raccolte nella nuvoletta: un'Annunciazione arricchita dalla presenza di altri due santi. L'ex-voto è in esposizione presso il Museo Diocesano di Torino.



Tempera su legno; cm 24 x 20

Una donna prega in un letto sormontato da baldacchino, un'altra donna in nero prega inginocchiata a terra. La formula adottata, "EXV", non compare frequentemente. L'immagine sacra, ispirata al dipinto del Santuario, conserva uno spazio rilevante nella composizione. L'ex-voto è in esposizione presso il Museo Diocesano di Torino.



Tempera su tavola; cm 27 x 21

L'accuratezza del disegno non lascia dubbi sugli oranti: sono certamente nobili. La motivazione delle loro invocazioni può essere immaginata con valida approssimazione. Nel 1793 erano certamente giunti non soltanto gli echi della rivoluzione in Francia: l'esercito sabaudo era stato costretto a ripiegare al di qua delle Alpi, i primi tafferugli erano già scoppiati. Più che una grazia ricevuta, l'intera famiglia sembra invocare la protezione dell'Annunziata.



tempera su tavola; cm 28 x 17

Anche in questo caso non compare direttamente la scritta che qualifichi la tavoletta come ex voto, ma la ripartizione della scena non accumula elementi esterni: solo la difficoltà del cavaliere, il cavallo imbizzarrito e la figura sacra, l'Annunciazione. L'ex-voto è in esposizione presso il Museo Diocesano di Torino.



Olio su tela; cm 35 x 30.

Il quadretto non ha una datazione, lo inseriamo in questo settore per le assonanze compositive. Il rapporto è diretto tra lo sguardo dell'ammalata e la scena dell'Annunciazione, molto curata e definita nei particolari.



Gallina, 1824

Olio su tavola; cm 30 x 22

Sul retro della tavoletta è incisa la scritta "Gallina, li 23 giugno 1824". Pur appartenendo cronologicamente all'Ottocento, l'impostazione generale e la tecnica pittorica sono assimilabili ai quadrettti precedenti. L'Annunciazione sembra inserita in un quadro, quasi a richiamare direttamente quello del Santuario.



Tecnica mista su tavola; cm 37 x 23

Anche in questo caso, nonostante la datazione accurata, 16 febbraio 1831, la tipologia della rappresentazione non si discosta dalle precedenti. Semplice e diretto il legame tra l'orante e l'immagine sacra, ispirata a quella del Santuario.



Olio su tavola; cm 37 x 28

In assenza di datazione, il quadretto viene assimilato ai precedenti per la tecnica e il supporto utilizzati e per la semplicità della descrizione. Sembra alludere ad una richiesta che riguardi un bambino: l'immagine sacra rappresenta solo la Madonna.

... pòvri quadrèt dla pòvra galerìa! Storie'd maleur, d'afann e dë spavent ch'i seve brut e pien ëd poesìa ch'i seve gòf e pien ëd sentiment,

sota le vòstre plancie primitive j'è pi 'd bon sens che drinta ij lìber gròss j'è la speransa ch'an dà fòrsa a vive fin ch'i restoma su cost mond balòss.

> Nino Còsta (Torino, 1886-1945)



Gli "Ex-voto" sono una parte integrante della storia stessa del Santuario, testimonianza della devozione popolare nei confronti di un luogo particolarmente indicativo, punto di riferimento della spiritualità semplice ma profonda della gente comune.

Il Rettore

Testi: Roberto Destefanis

Foto: Roberto Destefanis, Roberto Zanchettin